

Nembro/sabato 26

Riecco *Il fantasma di Canterville* con la sua ironia e malinconia

(cfr) Nuovo titolo per la rassegna Palcoscenico, ospitata dal San Filippo Neri di Nembro. Fantateatro domani alle 20.45 porterà in scena "Il Fantasma di Canterville". «Cosa succede quanto un fantasma ultracentenario - si legge nella presentazione - si trova la casa invasa da una famiglia di Americani modernisti? Quando macchie di sangue storiche vengono pulite con la nuova marca di detersivo e le catene oliate dal più efficace dei lubrificanti? Uno spettacolo incentrato sullo scontro tra antico e moderno in cui viene rappresentata l'ironia e la malinconia dell'omonimo romanzo di Oscar Wilde».

Stezzano/domenica 27

Sesta edizione della Strastezzano Che unisce sport e solidarietà

(cfr) Torna domenica, per il sesto anno consecutivo, la Strastezzano, manifestazione che unisce sport e solidarietà e che è diventata un appuntamento tra i più importanti della provincia. All'ultima edizione hanno preso parte più di 4mila persone che alle 7 del mattino, nonostante il freddo, si sono presentate davanti allo shopping center Le Due Torri per prendere parte alla corsa non competitiva. Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto alle associazioni stezzanesi, all'Istituto Mario Negri, alla Eos e a Telethon. Quattro i percorsi previsti, da 7 a 18 chilometri.

Via Carnovali/domenica 27

Bonomelli, Noel Food for You Una raccolta solidale di cibo

(cfr) Durante il periodo delle feste natalizie le nostre case aprono le porte a cibo in abbondanza che, spesso, rimane chiuso in attesa che si presenti una bella occasione per consumarlo. "Noël Food for You" è l'occasione giusta per fare del bene e donare ciò che per noi è in più a chi ne ha più bisogno! Domenica dalle 10 alle 17 è possibile partecipare alla raccolta solidale di cibo portando ciò che «ti sfama il cuore», come dicono i promotori, alla sede dell'Associazione Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95. I viveri donati saranno distribuiti a chi è meno fortunato, per vivere un dopo Natale migliore e un po' più dolce.



MEMORIA/2 Padre Kolbe in scena all'Imiberg

(cfr) Roberto Abbiati e Luca Salata portano in scena alla Scuola Imiberg di via Santa Lucia il loro Padre Kolbe, il francescano martire ad Auschwitz che ha dato - letteralmente - la sua vita in cambio di quella di un padre di famiglia. «L'ufficiale medico del campo di Auschwitz che fece la puntura di acido fenico per ammazzare padre Kolbe si senti dire "Lei non ha capito nulla della vita. L'odio non serve a niente... Solo l'amore crea", spiega Roberto Abbiati. Sul palco due attori che interagiscono con oggetti vari e marionette, dandogli vita, sotto la luce di due lampioni. Con una colonna sonora rock. «Abbiamo deciso di proporre ai nostri studenti questo spettacolo - afferma Francesca Galbiati, presidente delle medie e superiori Imiberg - perché è un modo umano di guardare una tragedia disumana». Lo spettacolo verrà messo in scena venerdì 25 gennaio al mattino per gli studenti della Scuola Imiberg e replicato la sera alle 21. Ingresso gratuito con prenotazione online obbligatoria su www.eventbrite.it (inserendo il titolo).

MEMORIA/1 Forte impegno della storica compagnia. Tra Loreto e Alzano

Storia viva con Pandemonium Sette titoli per non dimenticare

(cfr) Il 27 gennaio, Giornata della Memoria, segna la ricorrenza internazionale che ogni anno commemora le vittime dell'olocausto, cui Pandemonium Teatro partecipa costantemente con il proprio contributo, andando a proporre spettacoli a tema sia per le famiglie che per le scuole. Far conoscere un pezzo di storia attraverso l'arte e il teatro, offrire occasioni di riflessione importanti e, soprattutto, tenere vivo il ricordo di avvenimenti che hanno cambiato le vite di tutto il mondo.

Cinque i titoli per tutti. Domani, al Teatro di Loreto, ore 20.30, "Via da li", storia del pugile zingaro. Un saggio nell'olocausto, dedicato a Johann Trollmann, detto Rukeli, primo pugile professionista a introdurre "il gioco di gambe". Stesso giorno e ora, ma al Teatro degli Storti di Alzano, "Ed Intorno Filo Spinato", recital letterario a due voci a cura di Tiziano Manzini ed Emanuela Palazzi. Domenica alle 16.30, a Loreto, Onda Teatro porta in scena "Io ti racconto. Settembre 1943, una strage dimenticata", commemorazione della prima strage degli ebrei in Italia, nella zona del lago Maggiore, a Baveno. Stesso giorno e ora, ad Alzano, la Compagnia Teatrale Mattioli interpreta "Come sorelle". L'olocausto visto con gli occhi dei bambini di allora". Liberamente ispirato al racconto di Lia Levi "Sorelle" e al racconto "Il tempo delle parole sotto voce" di Anne-Lise Grobey. Due famiglie. La famiglia Segre con due figlie, Loredana e Lucilla



GIORNATE A TEMA Sopra, lo spettacolo "Come sorelle". Sotto "Via da li. Storia del pugile zingaro" detto Rukeli



e la famiglia Folliero con una figlia, Bettina. Loredana è la migliore amica di Bettina: è la sua amica del cuore. Nessun pericolo minacciava la loro vita di bambine finché non venne il tempo delle parole sottovoce. Domenica, ore 20.45 a Lallio, Auditorium del Polo Scolastico, Tiziano Manzini porta in scena "Giorno della memoria 2019. Le leggi del 1938 e la testimonianza di Primo Levi". Chiudono il conteggio due titoli riservati alle scuole. Il magnifico impostore e Olocausti.

MEMORIA/3

Il Gino Bartali che salvò tanti ebrei



(cfr) Un Gino Bartali inedito quello che sarà portato in scena dall'attrice Federica Molteni domenica, ore 17, alla Casa del Giovane di via Gavazzeni in occasione della Giornata della Memoria. Lo spettacolo "Gino Bartali, eroe silenzioso" racconta infatti una fetta di vita del famoso ciclista per molti inedito: la passione per la giustizia che l'ha portato, durante la Seconda guerra mondiale, a diventare una staffetta partigiana aderendo a una rete clandestina che, si è scoperto solo recentemente, ha salvato più di 800 ebrei. Lo spettacolo, interpretato sotto forma di monologo, prende le mosse dal libro "La corsa giusta" di Antonio Ferrara. «Lo spettacolo - spiega Federica Molteni - è sia per adulti che per ragazzi a partire dalle scuole medie. La storia appassionata tutti, indipendentemente dall'età: i giovani si riconoscono nell'amore per lo sport, gli adulti si emozionano perché hanno dei ricordi legati al Bartali ciclista, figura sportiva storica. La sua rivalità con Coppi ha segnato il dopoguerra italiano».

Il film del weekend

IN COSTUME Perla di tecnica cinematografica, si candida già ad essere una delle pellicole più interessanti dell'anno La favorita, un altro grande gioiello di Yorgos Lanthimos

di Giuseppe Previtali

(pgw) Il regista greco Yorgos Lanthimos si è fatto notare negli ultimi anni grazie a uno stile cinematografico particolarissimo, caratterizzato da una grande capacità pittorica per la messa in scena e da una straordinaria abilità per la strutturazione di narrazioni critiche nei confronti delle strutture della società contemporanea. Si tratta di elementi che erano già palesi nel bellissimo *Dogtooth* e che anche *Il sacrificio del cervo sacro* ha confermato.

Nella sua nuova opera *La favorita*, queste caratteristiche stilistiche vengono messe al servizio di un dramma in costume ambientato nell'Inghilterra del 1800, dove la regina Anna è

sospesa in una rete inestricabile di sguardi e pulsioni. La fragilità della regnante la rende il facile bersaglio delle mire personali e politiche di personaggi dubbi come Lady Sarah, almeno finché una nuova cortigiana non finirà col catalizzare sempre di più la sua attenzione.

La raffinatezza drammaturgica del film si abbina perfettamente con la straordinaria capacità di Lanthimos e del direttore della fotografia di creare ambienti che sembrano attraversati dalle pulsioni delle protagoniste. Gli spazi si tramutano così in palcoscenici dei sentimenti, vere e proprie costruzioni sceniche complesse. Il personaggio di Anna catalizza non solo le attenzioni degli individui

all'interno del film, ma anche degli spettatori, che finiscono col rimanere ammaliati dal fascino delle favorite.

Nel complesso il film di Lanthimos si presenta come una piccola perla di tecnica cinematografica: pur trovandoci ancora all'inizio della stagione possiamo senza dubbio supporre che *La favorita* sarà uno dei titoli più interessanti (se non più belli) dell'anno. Si tratta di una visione raccomandata sia agli affascinati del regista greco che a chi ami il genere dei drammi in costume, che l'autore reinterpreti con grande capacità e tendenza all'innovazione. Si tratta di una capacità rara, che rende Lanthimos uno dei più intriganti interpreti della cinematografia europea.



CANDIDATO A 10 OSCAR
"La favorita" arriva nelle sale già da superpremiato: riconoscimento della giuria a Venezia, pioggia di nomination negli Usa